

OPEN G.R.A.
G.R.A. Km 65,126
Tel. 65771042
tratto AURELIA PISANA
uscita CASALE LUMBROSO

Roma

1 Unità - Giovedì 11 maggio 1995
Redazione
via dei Due Macelli 23/13 00187 Roma
tel. 66 936 284/5/6/7/8 fax 66 996 290
I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13
e dalle 15 alle ore 18

200 vetture
usate o seminuove
Vi attendono
UNO Y10 TIPO
TEMPRA DEDRA
ALFA 33 SW

Una valanga di multe sul mondo delle due ruote
Comune sotto accusa per la mancanza di parcheggi

Sosta selvaggia I vigili dichiarano guerra ai motorini

Multa selvaggia contro motorino selvaggio. Tra i vigili urbani e il mondo delle due ruote è finita la tregua. Da qualche giorno fuccano le sanzioni per i «dueruotisti», rei di parcheggiare il loro mezzo ovunque, sui marciapiedi, davanti ai portoni e ai negozi, senza il minimo rispetto delle regole. Immediata la reazione degli interessati che attaccano i vigili e reclamano più parcheggi a loro riservati chiamando in causa il Comune.

PAOLO CAPRIO

Tempi duri per i possessori di moto e motorini. I vigili urbani hanno dissotterrato l'ascia di guerra e dato il via ad un'operazione a tappeto contro chiunque di loro abbia commesso la minima infrazione. E così da qualche giorno guai multe a pioggia, qualche volta con eccessivo zelo, altre volte ampiamente giustificate. Un'amara sorpresa per i centinaia di cittadini anche perché questa nuova guerra è scoppiata dopo una lunga tregua.

Motivo del contendere. L'utilizzo da parte dei motoristi di qualsiasi spazio a disposizione, marciapiedi compresi, per parcheggiare il mezzo invece di utilizzare soltanto gli spazi a loro riservati. Immediata la risposta dei «dueruotisti», pronti a lanciarsi contro i vigili troppo «attivi» e a mettere sotto accusa il Comune reo di non aver provveduto come aveva promesso a creare sufficienti aree di sosta e a sottolineare che il parcheggio «selvaggio» è soltanto un'esigenza vitale, non un voluto atto di insubordinazione e di mancato rispetto delle regole.

Insomma un bel braccio di ferro. Naturalmente a finire per primi sotto processo sono i vigili urbani accusati dal popolo delle due ruote di essere eccessivamente fiscali e privi di quel realismo necessario in queste circostanze specialmente in una città come Roma dove il problema «parcheggio» è una malattia cronica.

Il capo dei vigili Arcangelo Sepe Monti non ha accettato le critiche ed è sceso subito in campo per difendere l'operato dei suoi uomini che hanno dato il via a «multa selvaggia» dopo le rimostranze di varie categorie (commercianti han-

dicappati e residenti), vista la sempre più massiccia occupazione dei marciapiedi come zona di sosta. Sepe Monti ha in parte scaricato la responsabilità di questo annoso problema sul Comune colpevole del ritardo nella definizione di nuovi posti moto nel centro storico e nelle zone limitrofe.

«Abbiamo ricevuto esposti dall'associazione dei ciechi - ha spiegato Sepe Monti - da commercianti del centro storico da condomini da comitati di quartiere ed anche da singoli cittadini. Con tutto il favore che noi rivolgiamo alle due ruote, che continuiamo a ritenere il male minore per Roma non possiamo fare altro che applicare il codice della strada. Mi appello al Comune affinché provveda quanto prima a risolvere il problema dei parcheggi per le moto».

Un bel contenzioso con le parti in questione impegnate più a polemizzare e a lanciarsi contro strali velenosi che a risolvere la questione. Il corpo dei vigili preso di mira dal popolo dei motorini si difende affermando di far rispettare le regole e il Comune che conferma di lavorare a fondo per risolvere il problema e che ritiene gli uomini di Sepe Monti troppo efficienti. Di sicuro ognuno ha le sue parti di responsabilità e di ragione. E in questa disputa non è esente da colpe l'esercizio delle due ruote che non può certo essere preso come esempio di buon comportamento. Di sicuro hanno grosse difficoltà a trovare spazi per lasciare in sosta il loro mezzo ma non di più di quanto lo hanno gli automobilisti. Ci vuole soltanto un pizzico di buon senso e di educazione. Soltanto che loro spesso si considerano «senti dalle regole»



Daniela Monteforte a lato motorini parcheggiati nel centro di Roma. Alberto Pasi



La squadra «virtuale» di Badaloni
Oggi fine dei controlli a via Induno

Prove di Bada-giunta I nomi in pista per gli assessorati

CARLO FIORINI

Prove di Bada-giunta in realtà virtuale, le chiama così Piero Badaloni le esercitazioni sue e dei suoi staff per mettere a punto l'organigramma del governo regionale. Di nomi non ne scuce il giornalista del Tg 1 ma la lista dei papabili non è difficile da stilare. In attesa di proclamazione (oggi termina il conteggio e non conta a via Induno) Piero Badaloni studia, ha deciso di ricomporre alcune competenze e di indicare i gli assessorati. Così assie e desideri per chi punta a diventare assessore non sono virtuali, ma in carne e ossa. E non è virtuale la presenza in giunta degli uomini più legati a Piero Badaloni. Per tre di loro è già chiaro anche il ruolo. Riccardo Della Rocca, manager dell'Olivetti sarà assessore al personale e avrà la responsabilità dell'informatizzazione della Regione. Piero Lucisano, pedagogista sarà assessore alla cultura, scuola e formazione. Romolo Guasco invece sarà responsabile dell'industria, commercio e artigianato. Questi i nomi assessori doc. scuti e cattolici suoi amici trascinati nella avventura. Altre certezze. Il Verde Giovanni Hermann, segretario regionale di Legambiente sarà manco a dirlo assessore all'ambiente. E un posto in giunta lo avrà anche Rifondazione comunista. Il più quotato è Salvatore Bonadonna, del direttivo nazionale Cgil, anche se sembra che Badaloni preferirebbe Marina Rossanda.

Per ciò che riguarda il Ppi è in corsa verso la giunta Francesco Cioffiarelli il più votato e reduce da un'esperienza amministrativa in Campidoglio. Ma i popolari puntano anche ad un ruolo di prestigio per Luca Borgomeo qualcuno pensa alla presidenza del consiglio ma è difficile che la Quercia rinunci a quella carica istituzionale che con un presidente di centro viene considerata a Botteghe Oscure il modo per dare visibilità al Pds. Il nome che si fa è quello di Angelo Marroni reduce da una breve ma intensa esperienza come assessore al Bilancio. Chi siederà più a fianco è proprio il segretario della regionale della Quercia Domenico Giraldi. Il gruppo del Pds è numeroso: ci sono diversi assessori uscenti riconfermati consiglieri che bussano alla sua porta e invece lui dovrà dire dei «no». Probabilmente alla fine saranno del Pds cinque assessori e il presidente del consiglio. I ruoli importanti sono tre: la presidenza della giunta, l'assessorato alla sanità e il non meno delicato ruolo di capogruppo. E sono proprio tre gli esponenti considerati per un motivo o per l'altro di punta che ruotano attorno a queste tre

Via agli scioperi Domani fermi autobus e metrò

Per un sciopero parzialmente della metrò B (dalle 11 alle 14,30) proclamato dal sindacato autonomo Falco-Cisa, che ha creato disagi non indifferenti agli utenti, domani invece la città rimarrà pressoché paralizzata nelle ore di maggiore affluenza, visto che in programma un blocco per buona parte della giornata del trasporto cittadino. I sindacati confederali hanno proclamato un blocco del trasporto urbano che andrà dalle 8,30 fino alle 20,30. Sono queste le prime avvisaglie di un maggio «caldo» per il trasporto pubblico urbano, visto che in programma ci sono altri giorni di protesta. Motivo della sciopero che interesserà, tra l'altro, tutte le regioni d'Italia riguarda la questione previdenziale, ieri c'è stato un incontro tra i sindacati e il ministro del Lavoro Treu, ma il tentativo di mediazione non è andato in porto. Quindi sciopero confermato domani a Roma, così come sono confermati le astensioni dal lavoro nei giorni 18, 21 e 26 maggio.

«Vendiamo realtà non promesse» L'assessore alla due ruote Monteforte si difende

430mila spazi a loro riservati, ci somari tutti nel centro della città. Vi sembra una cosa attuabile? Vi direi che è impossibile per cui bisogna capire la situazione e sapere apprezzare quello che stiamo facendo e quello che faremo in futuro. Vi assicuro che non è poco. Siamo molto sensibili alle loro esigenze anche perché l'uso del motorino è migliore sotto molti aspetti a quello della macchina. Soltanto che questi signori non devono sentirsi i padroni del mondo. Devono stare attenti e rispettare le regole.

Daniela Monteforte, lei che è assessore alle due ruote, nel litigio vigili urbani-mondo delle due ruote ha il compito di difendere il Comune messo alla fine sotto processo da entrambi.

«Siamo innocenti e lo possiamo dimostrare apertamente. Siamo facendo sforzi enormi per risolvere i problemi incancreniti di questa città che non riguardano soltanto i parcheggi ma l'intero traffico cittadino. Abbiamo puntato con decisione sul rafforzamento del trasporto pubblico. Soltanto seguendo questa strada possiamo migliorare di molto la situazione. Questo nel quadro di una situazione generale, ma sul argomento specifico cosa può dire?»

«Per soddisfare soltanto le esigenze dei «dueruotisti» ci vorrebbero

di questo governo comunale ma cose concrete».

«Avete individuato nuove zone di sosta?»

«Certo e presto diventeranno operative. Le ordinanze sono partite. Nel centro storico sono previsti 240 nuovi posti sosta. Non saranno reperiti su una via ma su un blocco di vie. Anche a via della Mercede, appena saranno superati i problemi amministrativi, diventerà operativo un altro parcheggio. Davanti al liceo Visconti dove l'altro giorno con eccessiva fiscalità i vigili hanno infittito trecento multe in una piazza invasa dalle lamiere delle auto, saranno pronti da qui a poco 180 posti soltanto per i motorini. Tutto questo tanto per fare un esempio per dimostrare che non stiamo a guardare».

«Vi accusano di andare a rilente e di non rispettare le promesse di programma».

«Chi dice questo non è in buona fede. Il nostro impegno è enorme, tutto alla luce del sole. Non vendiamo promesse, non è nello stile

Brigida, nessun segno di proiettili o coltellate. L'autopsia non potrà dire se è omicidio? Veleno o asfissia così morirono i bimbi

Potrebbero essere morti per soffocamento o per avvelenamento i tre fratellini Brigida. I periti ieri hanno escluso l'ipotesi dell'arma da fuoco e del coltello. Ma i risultati dell'autopsia sui corpi di Laura, Armandino e Luciana non si conosceranno prima di un mese. La Procura di Civitavecchia, infatti, avrebbe intenzione di chiedere al Tribunale di Roma la trasmissione degli atti dell'inchiesta per competenza territoriale.

NOSTRO SERVIZIO

Laura, Armandino e Luciana Brigida non sono stati uccisi a colpi di pistola, ne sono stati accoltellati. E i risultati dei primi esami sui cadaveri dei bambini comunicati in formalina ieri dai medici legali Giovanni Anzidi e Giancarlo Umani Ronchi ai magistrati della procura di Roma. Restano in piedi quindi l'ipotesi dell'avvelenamento e quella dello strangolamento. Probabilità praticamente indistinguibili quest'ultima perché, come hanno spiegato i periti, i resti trovati sulla bocca e in via fossa del Ceco non sono sufficienti. Nei

prossimi giorni dovrebbero essere disponibili i risultati sugli abiti dei tre fratellini che già a una prima analisi non sembravano presentarsi tracce di sangue.

Agli esami sui resti dei piccoli Brigida prendono parte anche un ginecologo e un botanico. La loro presenza si è resa necessaria perché i cadaveri sono rimasti sotto terra per oltre un anno e i resti dei bambini devono essere separati da altri elementi. I risultati dell'autopsia secondo indicazioni si dovranno attendere non prima di un mese perché le analisi presen-

te particolarmente difficili. Incontro di ieri tra i medici legali e i magistrati è servito per fare il punto della delicata situazione.

Sul fronte dell'inchiesta intanto i magistrati della Procura della Repubblica di Civitavecchia sarebbero intenzionati a chiedere ai loro colleghi di Roma la trasmissione degli atti sulla vicenda dei fratellini Brigida. «Si tratta di un fatto fisiologico legato ad una situazione di competenza territoriale che però non ha assolutamente nulla di straordinario o eccezionale», ha spiegato il procuratore Antonio Albano. «Abbiamo ricevuto l'istanza dell'avvocato Luigi Meli, difensore di Tullio Brigida, che ci è stata inviata per conoscenza ed ora dovremo valutare l'opportunità di abbinare questo fascicolo sul caso ed una decisione definitiva la prenderemo tra qualche giorno. Anche in caso di trasmissione tutto avverrà nei tempi brevi». Quanto all'inchiesta vera e propria, l'altra sera sono stati interrogati i due carabinieri di Guidonia Maurizio Moscatelli e Marco Filogonio e due carabinieri che insieme

ad un terzo collega Graziano Flaminio di Ladispoli poco dopo la mezzanotte del 14 gennaio 1991 notarono la neonata morta ed una piovra di sangue di diametro di una decina di centimetri nei pressi della villa. In via del Fosso del Cerchio distante appena alcune decine di metri dal luogo del ritrovamento dei corpi. Flaminio è stato anche ascoltato dal Pm Diana De Martino.

Dalla procura è arrivata una conferma al racconto dell'avvocato Francesco Scialoja, ex difensore di Brigida, secondo il quale nel corso del suo assistito è stato sottoposto alla macchinazione della verità. Il perito medico di Scialoja dall'ufficio del Gp e l'avvocato insieme con i periti della macchinazione Giorgio e Tullio e il terzo e quarto per sottoposto Brigida all'esame. Un esperimento che sarebbe stato in funzione finché. All'ultimo si è deciso di sottoporre il piccolo stato post mortem di un modo che sulle eventuali autolesioni di Brigida per nascondere i suoi figli.

L'ambulanza tarda, folla contro i militari a Guidonia: 11 arresti Assalto ai carabinieri

In cento inferociti contro i carabinieri con sassi e monetine per che due ragazze investite da un'auto restava sul selciato di Villanova di Guidonia senza soccorsi. L'ambulanza tardava e ne hanno fatto le spese le forze dell'ordine. Era la notte di martedì, ben undici dei giovani fermati dai carabinieri sono stati messi in stato di arresto per violenza, resistenza al servizio di un'ambulanza e oltraggio a pubblico ufficiale. Le due ragazze, in tanto ricoverate in ospedale, hanno un diavolo a tre. Tutti i quarantasei carabinieri sono stati medicati ed hanno dieci giorni di prognosi e saranno mentre un'ambulanza ha subito. La ragazza del '112 è stata curata.

Ora Romina e Botondina, 20 anni e Francesca Ascenzi di 18 sono ricoverate in ospedale a viale Scudone sotto gli occhi della loro situazione sanitaria. Le loro condizioni sono state sotto controllo. Ma è stato il venerdì mattina senza soccorsi che ha scatenato la folla a Villanova

di Guidonia. Le due ragazze erano in motorino, quando sono state investite dalla «io» guidata da un altro ventenne, Giovanni De Vincenzi in piazza Garibaldi. Erano le dieci e mezza di sera. Poco dopo è arrivata una «gazzella» dei carabinieri. Qualcuno aveva chiamato anche l'ospedale di Tricoli ma l'ambulanza non arrivava e sembrava che il ritardo sia stato causato da un indizio sbagliato dato nella prima telefonata. Ma questo è curioso che si sono affollati intorno al posto dove era avvenuto l'incidente non lo sapevano invece vedeva molte due ragazze in terra. I medici non potevano toccarle per loro è proibito spostare persone ferite, ovviamente il tempo passava la gente si preoccupava. Qualcuno ha chiesto ai carabinieri di fare qualcosa. Loro non potevano fare nulla. Sono cominciati gli insulti. La Croce Rossa è arrivata ma la folla ormai era incontrollata. Gli insulti sono stati così mediocri e sono cominciati a partire i sassi e monetine

contro i militari che sono stati costretti a chiedere soccorso ai colleghi. I carabinieri sono comunque riusciti a far arrivare una seconda ambulanza e farle ripartire, tutte e due. Intanto qualcuno aveva squarciato tutte e quattro le gomme della «gazzella».

Era l'una di notte, quando in piazza Garibaldi arrivavano altre «gazzelle» e le volanti della polizia. Sono stati fermati in tutto. Di loro undici sono stati arrestati. Si tratta di Lorenzo Orlandi, 19 anni di Tricoli, Stefano Campoli, 19 anni di Roma, Stefano Marcolini, 19 anni di Tricoli, Massimo Bolagnino, 24 anni di Tricoli, Francesco Murolo, Costantino Benigni di 22 e 21 anni di Guidonia, Roberto Di 22 anni di Roma, Massimo Di 22 anni di Roma, Stefano Carozzi, 20 anni di Roma, Alessandro Di 17 anni di Roma, Alessandro Di 17 anni di Roma, Alessandro Di 17 anni di Roma. Egoismo sono stati accompagnati a Rocca di Corch e la ragazza a Rebibbia e il diciannovenne al centro di prova e scagionata presso il Tribunale di Tricoli.